

Consiglio Nazionale Arcigay

Bologna 25 marzo 2017

Il 25.03.2017 a Bologna presso la sede del Comitato territoriale Arcigay Il Cassero, sita in via don Minzoni 18, si riunisce il Consiglio Nazionale di Arcigay in seguito alla convocazione del Presidente Nazionale. La seduta è presieduta dal Presidente Nazionale Flavio ROMANI.

Alle ore 15.00 è raggiunto il numero legale del Consiglio Nazionale (54 votanti, deleghe comprese, e 51 persone presenti) ed il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente chiama Ezio DE GESU come Segretario verbalizzatore della seduta e come scrutatori Francesco ANGELI e Luca MAZZINGHI.

F 54

C 0

A 0

APPROVATO

• Decadenze/dimissioni/sostituzioni Consiglio Nazionale

Sono decaduti per assenza dal Consiglio Nazionale Fabio Baldanza di Milano, riconfermato dal suo comitato; Giovanni Carpanzano di Catanzaro; Caterina Diani di Teramo, riconfermata dal comitato; Vincenzo Gallo di BAT, sostituito da Gianluca Caruolo; Morena Rapolla di Potenza, riconfermata dal comitato; Daniele Serra di Pisa, sostituito da Junio Aglioti; Andrea Tamaro di Trieste, sostituito da Antonella Nicosia; Adriano Romanelli di Rovigo, riconfermato dal comitato; Graziano Prospero di Bergamo, sostituito da Omar Bonetti; Luca Pandini in quota Congresso, riconfermato.

F 60

C 0

A 0

APPROVATO

• Relazione del tesoriere Matteo CAVALIERI sul bilancio consuntivo 2016 (allegato A)

Il tesoriere illustra il bilancio consuntivo 2016, come da allegato B. Il collegio dei revisori dei conti presenta la propria relazione, come da allegato C.

Interventi:

Stefano BUCAIONI: vorrei informazioni relative ai crediti stralciati.

Maurizio CECCONI: il tesseramento rappresenta il 9% dei ricavi rispetto all'anno prima. Aggiungerei che i ricavi maggiori di questa quota arrivano dal Cassero per una quota pari all'84%. È un dato negativo, perchè significa che il tesseramento coincide quasi esclusivamente con quello del Cassero. Bisogna ridare appetibilità politica e utilitaristica per incentivare il tesseramento a livello nazionale, promuovendo, per esempio, anche convenzioni che portino benefici a soci e socie. Trovo anche inverosimile la voce di 37mila di proventi derivanti dal tesseramento.

Rosario DUCA: condivido l'intervento di Cecconi. Vorrei sapere quanti circoli ricreativi abbiamo e quanti hanno rappresentanti all'interno dell'associazione.

Matteo CAVALIERI: i circoli ricreativi sono solo tre e fanno tesseramento.

Gabriele PIAZZONI: ogni anno le prime duecento tessere vengono trattenute dai Comitati. Dalla duecentounesima c'è un versamento al nazionale di 4 euro. Il totale dei nostri comitati che contribuiscono sono davvero pochi e questo è un problema. Al di là della cifra complessiva, saremo chiamati ad affrontare il tema con l'attivazione del nuovo sistema di tesseramento. I tempi sono maturi per rivedere la quota di versamento da parte dei comitati a fronte dell'emissione di una tessera.

Mirko PACE: condivido parte dell'intervento di Maurizio Cecconi. Penso esista una discrepanza tra le tessere registrate e quelle in possesso dei comitati. Ritengo che sia il caso che tutti i comitati paghino la stessa quota di affiliazione ad Arcigay Nazionale per avere pari rappresentanza al Consiglio nazionale e al Congresso.

Giuseppe POLIZZI: sposo la proposta di Pace: fissiamo una quota di adesione di tutti i comitati affinché ci sia uguale rappresentanza nel Consiglio nazionale e al Congresso. Bisogna risolvere però le lacune provocate dalle modifiche statutarie di Ferrara. Sarei contrario al contributo dei singoli comitati per il versamento di quote a partire dalla prima tessera.

Francesco NAPOLI: valorizziamo il fatto che in questo bilancio siano aumentate le voci legate alla progettualità.

Rosario DUCA: trovo l'intervento del Cassero come ricattatorio.

Irene PASINI: il problema non è un ricatto, bensì il fatto che la percentuale sia molto elevata e talvolta non c'è modo di dimostrare ai propri soci un risultato che giustifichi il versamento di tale quota.

Maurizio CECCONI: rimango meravigliato dalla reazione degli altri Comitati. Rifiuto il termine "ricatto". Chiedo che il discorso torni sul bilancio. Condivido il problema di rappresentanza politica posto dallo sbilanciamento di tesseramento.

Rosario DUCA: chiedo scusa per i toni utilizzati.

Antonello SANNINO: dovremmo approvare anche un bilancio sociale. La percentuale elevata di contribuzione del Cassero riguarda solo il "tesseramento". Il resto del bilancio non viene dal tesseramento e l'importanza viene data dal sistema di volontariato.

Alberto BALIELLO: penso siano condivisibili entrambe le posizioni. Il contributo del Cassero riguarda solo la voce del tesseramento.

Il Presidente Flavio Romani mette in votazione il Bilancio consuntivo 2016 (allegato B)

F 62

C 0

A 0

APPROVATO

- **Presentazione bilancio preventivo 2017 (allegato D)**

Matteo CAVALIERI presenta il bilancio preventivo 2017, come da allegato D.

ARLATI legge la relazione dei revisori sul bilancio preventivo, come da allegato C.

Il Presidente Romani mette in votazione il bilancio preventivo 2017 (allegato D)

F 61

C 0

A 1

APPROVATO

• **Affiliazione nuove associazioni**

Il segretario PIAZZONI propone la trasformazione da comitato promotore di Varese a comitato territoriale di Varese e Como.

F 56

C 0

A 0

APPROVATO

Gabriele PIAZZONI propone le affiliazioni dell'associazione di Latina "Sei come sei" e di Ostia "Divine". Interviene Francesco ANGELI di Arcigay Roma, che fornisce il parere positivo del proprio comitato.

F 46

C 0

A 6

APPROVATO

Gabriele PIAZZONI, in merito alla città di Taranto, comunica la richiesta di disaffiliazione pervenuta ad Arcigay da parte di "Hermes Academy", di cui Arcigay prende atto. Per il territorio di Taranto propone la richiesta di affiliazione dell'associazione "Strambopoli - Taranto LGBTQI"

F 52

A 0

C 0

APPROVATO

Flavio ROMANI propone il commissariamento del Comitato di Grosseto, come richiesto dal comitato stesso. Su proposta della segreteria, la persona che si occuperà di questa fase è Natascia Maesi del comitato di Siena.

F 54

A 0

C 1

APPROVATO

Flavio ROMANI propone la disaffiliazione dell'associazione "Modena Arcobaleno", chiedendo ad Alberto BIGNARDI di fare una relazione. Bignardi chiede di rimuovere tale affiliazione per il mancato rispetto di alcune regole valoriali e di condivisione considerate basilari dal comitato di Modena.

Maurizio CECCONI: non voterò a favore, in quanto penso che un mese sia troppo poco per poter valutare. Penso che determinati comportamenti vadano corretti, ma non al punto da espellerli dopo così poco tempo. Credo che si debba tentare un intervento di recupero.

Antonello SANNINO: a Napoli avevo sottolineato la mancanza di elementi per poter decidere. Penso non ci sia una linea chiara da seguire in presenza di richieste di affiliazione da parte di circuiti ricreativi.

Giuseppe POLIZZI: vi invito a ragionare sulle affiliazioni. L'esperienza di Modena dimostra che l'assenza di linee guida rischia di addossare ogni responsabilità nei confronti dei singoli comitati. Vorrei che il prossimo Consiglio Nazionale affrontasse tale argomento tramite la creazione di un gruppo che possa presentare in quella sede delle linee guida.

Manuela MACARIO: mi ero già espressa negativamente in merito al fatto che tale associazione potesse affiliarsi. Penso vi siano le condizioni per procedere con la disaffiliazione.

Vincenzo BRANA': rimango fermo sulla mia convinzione espressa a Napoli.

Stefano BUCAIONI: a Napoli sollevai problemi nel merito di questa questione. Sottolineo la necessità di evitare di nascondere responsabilità e la mancanza di una discussione sull'affiliazione dei circuiti commerciali.

Rosario MURDICA: ho sostenuto a Napoli l'affiliazione di tale associazione. Condivido quanto espresso precedentemente sulla necessità di discutere di tale tema e di altri temi, che abbiamo sempre posticipato. Vorrei che Arcigay riprendesse il suo ruolo politico.

Salvatore SIMIOLI: bisogna pensare al bene dell'associazione, che ha bisogno di crescere e anche di nuove tessere.

Mattia GALDILOLO: d'accordo sulla disaffiliazione. Dobbiamo ragionare nuovamente sul tema dell'affiliazione di locali ricreativi.

Davide BOMBINI: invito a votare a favore per riconfermare l'autonomia di controllo dei territori.

Marco TONTI: mi asterrò poiché condivido il ragionamento di Cecconi, ma non posso non tener conto delle valutazioni di Modena.

Luciano LOPOPOLO: credo che il comitato abbia verificato correttamente le operazioni dell'associazione e che abbia monitorato positivamente sul territorio.

F 53

A 10

C 1

APPROVATO

Gabriele PIAZZONI comunica che sono state fatte verifiche per monitorare la reale operatività dei comitati territoriali. Tre comitati non comunicano con il nazionale né dati né le azioni sul territorio. Si tratta di Pescara, Teramo e Catanzaro. Si chiede al Consiglio Nazionale di verificare la reale attività di tali circoli, facendole diventare associazioni affiliate e perdendo le funzioni politiche sino al compimento dei controlli dovuti.

Rosario MURDICA: ho appreso oggi questa decisione e ho sentito da poco il Presidente del comitato di Pescara. Chiedo di sospendere tale richiesta per fare una verifica.

Marco REGOLI: confermo, abitando a Pescara, l'assenza di attività sul territorio. È difficile contattare la loro realtà. È un peccato che la città più grande della regione rimanga scoperta.

Leonardo DONGIOVANNI: le difficoltà di Pescara sono oggettive. Questo, però, è un problema che riguarda anche la reperibilità, poiché risulta impossibile contattarli anche tramite social network. Tale situazione crea un imbarazzo politico.

Rosario MURDICA: mi sembra assurdo che tale problema non mi sia stato comunicato con largo anticipo. Purtroppo le piccole associazioni non sempre sono seguite dalla Segreteria. Una cosa sono i problemi, un altro il monitoraggio di tali problemi.

Stefano BUCAIONI: capisco il discorso di Regoli e Dongiovanni, ma vorrei evitare altri pasticci come Modena. Il comitato di Pescara ha un consigliere nazionale e quindi inviterei la segreteria a dare informazioni con più anticipo.

Fabrizio MARRAZZO: confermo che anche nella progettualità il Comitato di Pescara non ha dato alcuna risposta.

Gabriele PIAZZONI: non stiamo parlando di un disaffiliazione né di un commissariamento.

Lucio DATTOLA: in merito a Catanzaro, credo sia importante focalizzare l'attività. Catanzaro ha partecipato in parte alla collaborazione per la realizzazione del Calabria Pride di Tropea e sta collaborando per la realizzazione del Cosenza Pride. Non ho però altre informazioni in merito ed è importante che ci siano relazioni tra comitato e nazionale.

Giuseppe POLIZZI: prendere decisioni così affrettate potrebbe comportare un problema. Propongo di fare delle votazioni separate. Ciò crea un precedente: in assenza di attività istruttoria, si rischiano procedimenti legali. È necessario individuare delle linee guida. Penso che su Pescara potrei votare a favore. Sugli altri due non sono emersi particolari elementi.

Francesco NAPOLI: credo che tali occasione servano per far migliorare l'associazione. Quando si crea un vuoto, la responsabilità è anche nostra. Servono delle linee guida.

Antonello SANNINO: propongo di sospendere tale votazione per fare un'istruttoria.

Rosario MURDICA: discuto il metodo, non la decisione. Chiederò di mettere a verbale che qualcuno vada a Pescara in settimana per discutere con il Presidente di tale atto.

Michele BREVEGLIERI: risottolineo che non è una disaffiliazione. Votiamo solo la rimozione di titolo di comitato. Non riusciamo poi ad avere oggettivamente dati e informazioni dai territori.

Leonardo DONGIOVANNI: non è nostra intenzione far scoppiare un caso. Verifichiamo se ci sia la volontà di fare qualcosa su quel territorio.

Marco REGOLI: la situazione è così da tempo e mi sembra che i toni sia inutilmente alti, dal momento che si tratta solo di una verifica.

Luca PANDINI: propongo di dividere le tre votazioni.

Alberto NICOLINI: la situazione simile si palesò a Reggio Emilia. Il mio invito è di ancorare il ruolo di consigliere nazionale al direttivo del territorio.

Paolo ZANELLA e Luciano LOPOPOLO: quali sono i criteri per decidere che il comitato debba continuare ad esistere? Dovremmo approvare in un secondo momento un regolamento attuativo per capire come disaffiliare dei comitati inattivi.

Il Presidente mette in votazione separata il provvedimento per i tre comitati.

Voto Pescara

F 44

A 12

C 2

APPROVATO

Voto Catanzaro

F 33

A 16

C 8

APPROVATO

Voto Teramo

F 37

A 21

C 1

APPROVATO

Antonello SANNINO chiede di verbalizzare il suo voto contrario nelle ultime tre votazioni.

Assegnazione della rappresentanza politica di Pescara al comitato di Chieti

F 49

A 11

C 0

8

APPROVATO

Assegnazione della rappresentanza politica di Teramo al comitato di L'Aquila

F 48

A 12

C 0

APPROVATO

Assegnazione della rappresentanza politica di Catanzaro al comitato di Cosenza

F 50

A 8

C 2

APPROVATO

Gabriele PIAZZONI comunica che verranno date comunicazioni formali ai territori coinvolti del fatto di aver avviato una procedura di verifica e controllo. Al prossimo Consiglio Nazionale ci saranno aggiornamenti in merito.

Rosario DUCA: comunica di essersi astenuto perché, quando si votò per l'attribuzione di Agrigento, la maggioranza votò contro.

• Criticità, prospettive e rivendicazioni dell'associazionismo LGBT e recenti fatti di cronaca

Gabriele PIAZZONI affronta il punto partendo dai recenti fatti di cronaca. Nell'ultimo mese diverse inchieste televisive hanno riguardato l'Unar e un finanziamento erogato ad Anddos. Attualmente l'assegnazione dei bandi è stata sospesa per 30 giorni. La narrazione televisiva è stata obiettivamente faziosa, poiché porta avanti pregiudizi omofobi.

I problemi quindi sono due: la percezione dell'opinione pubblica e lo sblocco dei fondi per i progetti Unar. Arcigay ha cercato di assumersi il rischio di fare da scudo nei confronti della comunità lgbt, uscendo per primi con un comunicato stampa. Abbiamo, però, evitato ogni coinvolgimento dei mass media.

Manuela MACARIO: ho notato poco il coinvolgimento delle donne sul tema. Dovremmo aprire anche nella nostra associazione un dialogo sulla sessualità. Ci sono stati due livelli: uno mediatico

abbastanza vergognoso e uno sull'opportunità che un'associazione nazionale si fregi di battaglie politiche, quando l'associazione in merito all'inchiesta sembra lontana da tutto ciò. I finanziamenti in corso sono stati bloccati e sono preoccupata, poiché viene coinvolto anche il centro per rifugiati LGBT del MIT. In merito, quindi, alla riaffiliazione di altre associazioni, sarà necessario fare delle verifiche serie.

Flavio ROMANI: la cosa più vergognosa di questa situazione è stata l'outing violento di Francesco Spano in tv, e questa cosa va condannata da Arcigay, dato che la nostra associazione considera il coming-out come un percorso individuale di ogni persona, che decide se, come, quando e con chi fare il proprio coming-out. Arcigay promuove la visibilità e cerca di accompagnare le persone nel proprio percorso di coming-out. Attenzione, poi, ai facili moralismi: il problema non sono le attività svolte da tali associazioni, poiché la libertà sessuale è una delle colonne della nostra associazione.

Franco GRILLINI: il circuito dei locali venne avviato da me molti anni fa. Il percorso è stato lungo, è partito da Bologna e nel corso degli anni ha portato al raggiungimento di diversi diritti. Tuttavia il finanziamento di tale attività era difficile e spesso abbiamo investito risorse personali. La collaborazione con Arci è stata fondamentale e portò al Congresso fondativo di Arcigay. Dal 1986 quindi vennero affiliati i primi locali ricreativi. La separazione tra associazioni politiche e ricreative degli ultimi anni è stata molto dolorosa, ma sono fiducioso che l'elezione di Dartenuc come presidente di Anddos possa riavvicinare le nostre associazioni.

Alle ore 19.35 il Presidente dichiara chiusi i lavori.

SESSIONE MATTUTINA

Bologna 26 marzo 2017

Il 26.03.2017 a Bologna presso la sede del Comitato territoriale Arcigay Il Cassero, sita in via don Minzoni 18, si riunisce il Consiglio Nazionale di Arcigay in seguito alla convocazione del Presidente Nazionale. La seduta è presieduta dal Presidente Nazionale Flavio ROMANI.

Alle ore 10.39 è raggiunto il numero legale del Consiglio Nazionale (54 votanti, deleghe comprese, e 49 persone presenti) ed il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente chiama Ezio DE GESU come Segretario verbalizzatore della seduta e come scrutatori Francesco ANGELI e Luca Mazzinghi.

In apertura, Ottavia VOZA porta i saluti di Nadia Girardi.

• Relazione della segreteria su programmazione annuale e risultati anno precedente

Michele BREVEGLIERI presenta la relazione, come da allegato E .

Luca PANDINI in Lombardia a breve verrà istituita la commissione Aids

Junio AGLIOTI: chiediamo la possibilità di ricevere le campagne con più anticipo e di aggiungere la "bifobia" nelle varie campagne e diciture.

Luca MAZZINGHI: è possibile chiedere convenzione con le case produttrici di test HIV di quarta generazione?

Michele BREVEGLIERI: le convenzioni sono già attive per questo tipo di test.

F 41

A 7

C 0

APPROVATO

• Criticità, prospettive e rivendicazioni dell'associazionismo LGBT e recenti fatti di cronaca (ripresa)

Interventi:

Andreas UNTERKIRCHER: credo che per gli omofobi sia stata una rivincita, visti i successi del movimenti LGBT dell'ultimo anno. Il danno è che è venuta fuori un'immagine del movimento lgbt ipocrita, come se sbandierassimo valori diversi rispetto a quanto emerso dalle inchieste tv. Si può criticare il servizio delle Iene, ma è innegabile che certe associazioni si spaccino socialmete utili per ottenere sgravi fiscali e agevolazioni. Ho notato che la nostra associazione si è divisa tra i difensori di Anddos (il finanziamento è sui progetti) e i critici verso la partecipazione a tali bandi di Anddos. Bisogna verificare che i progetti vengano sempre fatti, indipendentemente dalla associazioni proponenti.

Davide BOMBINI: mi astengo dal giudicare l'operatività di Anddos, poiché si tratta di un'associazione terza rispetto ad Arcigay. Mi preoccupa, piuttosto, l'aumento di moralismo, specie nella nostra associazione. Non essendoci una posizione di Arcigay su un percorso di autocoscienza sulla sessualità, penso che vada fatta una formazione ad hoc sull'espressione della sessualità e del costume.

Francesco NAPOLI: la partecipazione di Anddos ai bandi non è un problema che ci riguarda. Il problema è la mancanza di monitoraggio da parte dei soggetti delegati. Il problema è che Arcigay non ha preteso il monitoraggio da parte degli enti preposti, poiché vengono mascherate come associazioni di promozione sociale delle realtà imprenditoriali. Mi preoccupa anche il fronte politico, perchè il voto di ieri su Pescara è legato a questo tema, poiché avevamo l'urgenza di prendere le distanze da un comitato con stretti collegamenti con Anddos. Rispetto a tale scelta mi sono astenuto perchè penso che ci sia bisogno di chiarezza relativamente al metodo e alle prassi per fare entrare, fare uscire e sanzionare i comitati o le associazioni affiliate, onde evitare soluzioni ad personam. Mi auguro che tale voto non comporti conseguenze. La segreteria avrebbe dovuto fronteggiare con anticipo tale situazione.

Antonello SANNINO: molti comitati hanno ricevuto un documento dal Torino Pride. Tale documento ha un prima parte condivisibile ed una seconda più problematica. Non possiamo rimanere distanti da tale documento e dovremmo prendere delle posizioni. Le adesioni a tale documento raccontano una forte sofferenza da parte di alcune associazioni per un incontro informale avvenuto in sedi istituzionali. Ciò comporta anche sofferenze e ripercussioni sul territorio. Chiedo più chiarezza e trasparenza verso le altre associazioni e verso i comitati.

Flavio ROMANI: ho trovato profondamente scorretto il fatto di aver cercato di rompere l'unità di Arcigay, inviando tale documento ad alcuni dei nostri comitati.

Gabriele PIAZZONI: Arcigay ha sempre tenuto contatti con la politica nazionale. L'incontro, nello specifico, serviva per assicurare le associazioni sullo sblocco dei fondi del bando. Arcigay non ha mai negato di trovare inopportuna la partecipazione a bandi pubblici di determinate associazioni. In merito al documento del Torino Pride, una parte è condivisibile, ma quella relativa all'attribuzione del finanziamento pubblico non può essere accettata, poiché vi sono degli accertamenti in corso.

Salvatore SIMIOLI: intervengo a titolo personale per sottolineare la scorrettezza del comportamento delle lene, entrate in un luogo privato e ledendo la privacy delle persone, riprese in maniera clandestina. Ciò ha prodotto ripercussioni anche sulla vita delle stesse persone lgbt e sulle altre associazioni. Mi sarei aspettato un livello di discussione alto da parte di tutti, poiché le conseguenze sulle persone che hanno fatto coming out sono potenzialmente aumentate. Dobbiamo quindi difendere la libertà sessuale di ciascuno.

Rosario MURDICA: condivido in parte quanto detto da Simioli. Ci sono procedure in atto che non vedono la responsabilità di nessuno, neanche di Arcigay. Il problema è di fondo, poiché abbiamo perso la posizione politica e culturale di Arcigay su determinati temi, compresi GPA e aborto.

Dobbiamo cominciare a ragionare secondo termini politici, prendendoci le responsabilità dovute, altrimenti diventiamo autoreferenziali. Sono convinto che i comitati territoriali stiano facendo cose meravigliose e splendide, ma non c'è un aspetto politico nazionale che possa guidare tutti. Propongo dei momenti associativi specifici per dare al Consiglio Nazionale dei temi di discussione per produrre dei documenti.

Marco ARLATI: stiamo dimenticando lo storico di Arcigay. Il comitato di Bergamo ha sempre chiesto l'espulsione dei ricreativi dalla nostra associazione. La Segreteria deve prendere posizioni precise contro Anddos, poiché ha sempre preso decisioni contro di noi. Chiedo, pertanto, che non vengano presi provvedimenti per far rientrare nella nostra associazione i circoli ricreativi di Anddos.

Giuseppe POLIZZI: la nostra associazione non ha ancora una proposta sull'affiliazione dei circoli ricreativi ed è necessario che venga prodotto un regolamento. Chiedo, poi, molta trasparenza in merito agli incontri con istituzioni e la condivisione dei risultati raggiunti con il Consiglio Nazionale. Il caso del Coordinamento del Torino Pride significa che questa associazione viene percepita dall'esterno come non schierata su alcuni temi politici.

Luca PANDINI: penso che il documenti del Torino Pride sia poco politico e con un impatto irrisorio sulle nostre associazioni lgbt. Propongo di andare oltre questo tema. Dovremmo evitare ogni ulteriore affiliazione di circoli ricreativi.

Carlo GUARINO: credo che essere un circolo ricreativo e fare politico andasse rivendicato da Anddos. Ritengo che il nostro problema sia l'agenda politica, poiché dovremmo avere la forza di individuare una nostra identità e un posizionamento politico su alcuni temi. Dovremmo proporre presto un forte momento di riflessione sul tema della libertà sessuale.

Enrico MARTINA: da un punto di vista tecnico, Spano ha errato dichiarando di avere omesso ogni rapporto con Anddos e l'outing è dovuto alla violazione di tale dovere normativo. Richiamo, inoltre, alla trasparenza.

Stefano BUCAIONI: condivido quanto detto da Guarino in merito alla necessità che Arcigay si posizioni politicamente su molti temi. Ho trovato spiacevole la mancanza di Arcigay all'incontro di movimento avvenuto a Roma qualche giorno fa. Ho trovato grave, inoltre, che tale riunione non sia stata convocata da Arcigay, avendo lasciato tale compito ad altre associazioni.

Luciano LOPOPOLO: credo che il gruppo non voglia risolvere il problema del ricreativo, ma discuterne e basta.

Davide BOMBINI: il fatto che alcuni circoli siano usciti fondando Anddos non significa che si debbano chiudere le porte ad altri circoli ricreativi.

Shamar DROGHETTI: mi unisco all'intervento di Luciano Lopopolo. Chiedo che i documenti sui posizionamenti politici non vengano rimandati alla Segreteria, ma arrivino dai territori.

Gabriele PIAZZONI: gli incontri informali con le istituzioni sono una costante. Il mio interlocutore per l'elaborazione politica rimane il nostro Consiglio Nazionale. Arcigay garantisce un importante punto di riferimento politico nel movimento gay nazionale e il posizionamento delle associazioni sulle unioni civili ne è stato un esempio. Vi invito, inoltre, a non dare seguito alle varie dicerie.

• **Adesione di Arcigay alla manifestazione “La nostra Europa - unita democratica solidale”**

Flavio ROMANI comunica che Arcigay aderisce a questa manifestazione ed espone i contenuti del documento politico, in sostegno di un'Europa democratica e attenta ai diritti. Allegato F

• **Presentazione ordine del giorno “Diritti verso l'uguaglianza”.**

Gabriele PIAZZONI presenta l'ordine del giorno, come da allegato G.

Interventi:

Francesco ANGELI: aggiungerei alla quarta riga dopo “pertanto” il termine “identità di genere”.

Nicolò ANGELINI: eliminerei il termine “importante vittoria”. Sono felice che venga rilanciato il tema delle adozioni.

Marco TONTI: propongo di lasciare “importante vittoria”. Inviterei ad elaborare aspetti ulteriori che possano inserirci in un contesto sociale e politico di più ampio respiro.

Voto su proposta di Angeli

F 56

A 0

C 0

Approvato

Voto su proposta Angelini:

F 8

A 9

C 29

Non approvato

Approvazione complessiva Ordine del giorno

F 42

14

A 1

C 0

Approvato

• **Discussione e votazione documento policy account**

Votazione del documento illustrato da Fabrizio SORBARA e postato nella mailing list di Arcigay.

Allegato H

F 40

A 3

C 0

Approvato

• **Presentazione "Quaderno Salute" Arcigay Ferrara**

Manuela MACARIO presenta un opuscolo realizzato in collaborazione con Comune di Ferrara , ASL, Regione Emilia Romagna, Arcigay, Arcilesbica e Famiglie Arcobaleno rivolto agli operatori sanitari della città.

• **Nuovo sistema di tesseramento**

Shamar DROGHETTI: sviluppati pezzi aggiuntivi per garantire la privacy e gli accessi da parte degli operatori

Marco TONTI: sono stati previsti dei log certificati per garantire la privacy e la procedura prevede dei nuovi account personali e indipendenti rispetto al sistema precedente.

Ognuno potrà mandare per e-mail un certificato di validità con link e codice QR, che consente di verificare all'esterno la validità di una tessera. In corrispondenza di tale funzione, la spunta consente di memorizzare la mail nell'archivio per comunicazioni future.

Interventi:

Antonello SANNINO: a Napoli era stato garantito che entro il CN di marzo il sistema sarebbe stato pronto. Al momento, quindi, siamo ancora senza sistema di tesseramento.

Luca MAZZINGHI: ricordo che il lavoro di Marco viene fatto a titolo gratuito, quindi rispettiamo anche i suoi tempi.

Mattia GALDILOLO: il sistema di tesseramento è urgente da tempo. Va dato atto che questa segreteria sta lavorando in merito al nuovo sistema.

Paolo ZANELLA: riconosciamo il passo avanti fatto dalla segreteria.

• Stagione Pride

Gabriele PIAZZONI afferma che è necessario aggiornare il sito di Onda Pride. L'elaborazione politica in vista di Onda Pride è problematica perchè ogni pride ha una conformazione politica diversa. Come Arcigay ci siamo assunti l'onere di dare informazioni comuni senza violare le elaborazioni di ogni coordinamento pride.

Interventi:

Luca MAZZINGHI: questi incontri di coordinamento per i documenti politici dovrebbero essere fatto con larghissimo anticipo.

Rosario MURDICA: non metto in discussione le difficoltà relative ai pride, ma bisogna cercare di lavorare con il movimento per arrivare a risultati comuni.

Mirko PACE: mi impegno a condividere il documento politico del Palermo Pride per costruire una linea politica comune.

Alberto NICOLINI: vi invito a pensare a degli incontri per macro aree per la condivisione di buone prassi.

Marco TONTI: penso che il pride debba essere lasciato fuori dalla dimensione politica e dovrebbe essere basato su principi semplici e accessibili a tutti.

• Presentati due raccomandazioni presentate da Arcigay Napoli, come da allegati I ed J.

Intervento

Mirko PACE: non abbiamo mai parlato di temi della sessualità nelle persone disabili e dovremmo affrontarli al più presto.

La segreteria fa proprie le richieste del Comitato di Napoli.

• Varie ed eventuali

Rosario DUCA: propongo di ripetere l'esperienza di Torino.

Gabriele PIAZZONI: garantisco che al prossimo Consiglio Nazionale si arrivi con una proposta.

Thomas TEDESCO: chiedo che vengano rispettati gli orari.

• Lettura e votazione del verbale

F 42

A 1

C 0

Approvato

Alle ore 15.00 il Presidente Nazionale dichiara chiusi i lavori.